

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XXII n. 10

## PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ORESTE ROSSI, APOLLONI, BAGLIANI, BALLAMAN, BARRAL,  
CHINCARINI, FROSIO RONCALLI, GNAGA, MARTINELLI, RODE-  
GHIERO, STEFANI, VASCON**

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli  
istituti di credito operanti nelle aree colpite dall'alluvione del  
novembre 1994

*Presentata il 7 giugno 1996*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il disastro conseguente agli eventi alluvionali verificatisi nella prima decade del novembre 1994 ha scompaginato e compromesso il patrimonio industriale, agricolo, commerciale, turistico ed artigianale; in parecchi centri urbani e rurali del nord-ovest d'Italia si sono prodotti danni materiali che, tradotti in numeri e cifre, mettono a nudo l'estrema gravità della situazione.

Sono 17.817 le attività d'impresa colpite dall'esondazione dei fiumi, con danni individuabili soprattutto nel tessuto econo-

mico, produttivo e distributivo delle città piemontesi.

Sulla scorta dei dati in nostro possesso è proprio tra questi ultimi che può leggersi l'imponente testimonianza numerica del dramma: in Piemonte, infatti, si contano 1.200 comuni danneggiati, oltre al maggior numero di vittime e di beni immobili distrutti, inagibili o lesionati.

In alcuni comuni e città le zone alluvionate costituiscono il 50 per cento delle aree urbane, con una rilevante concentrazione di esercizi commerciali ed artigia-

nali. Il tutto si somma alle migliaia e migliaia di ettari di terreni inondati con l'istantanea distruzione di colture ed allevamenti.

Le perdite non possono affatto limitarsi al conteggio di quanto è andato materialmente perduto in quelle tragiche giornate. Infatti, i segni più profondi lasciati dall'alluvione sono quelli materiali che, nelle settimane seguenti il disastro, si sono progressivamente delineati e che derivano, per le imprese industriali, dal forzato blocco delle attività o dai ritardi nella produzione e dalla conseguente perdita dei mercati; per il comparto artigianale e commerciale, dall'azzerato giro d'affari, dall'indebolita capacità di spesa della domanda, dalla distruzione di strutture, attrezzature, impianti e scorte; per le aziende agricole e rurali, dalla lunga paralisi lavorativa che farà seguito all'opera di ricostruzione e di bonifica di quanto è andato perduto e allagato.

In alcuni centri urbani più colpiti, stretti e minati ancor prima dell'alluvione da una congiuntura economica particolarmente delicata, che negli ultimi anni ha interessato senza distinzione tutto il territorio nazionale, la forza imprenditoriale medio-piccola è stata letteralmente dimezzata, causando non soltanto pesantissimi

ed inevitabili contraccolpi sull'economia locale e regionale, ma anche devastanti ricadute, soprattutto sul versante dell'occupazione, già caratterizzato da preoccupanti quanto allarmanti indicatori negativi, soprattutto per quanto riguarda l'alto numero dei senza lavoro iscritti nelle liste di collocamento.

È stato proprio per rilanciare l'economia nelle aree alluvionate che il Governo prima ed il Parlamento dopo hanno emanato norme di legge, che attivavano gli istituti di credito affinché con la massima rapidità possibile aiutassero le imprese alluvionate con finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato. Purtroppo gli istituti di credito hanno rallentato con qualunque scusa l'erogazione dei detti finanziamenti ed ancora oggi molte imprese alluvionate non hanno ottenuto nulla.

Nonostante i dettati di legge che vedono lo Stato garante sui finanziamenti concessi dalle banche si susseguono ritardi inspiegabili ed ingiustificabili.

È pertanto indispensabile che il Parlamento, in questo caso la Camera dei deputati, si faccia carico di verificare eventuali responsabilità degli istituti di credito nei ritardi sopracitati istituendo un'apposita Commissione parlamentare di inchiesta.

## PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

—

## ART. 1.

1. È istituita una Commissione parlamentare di inchiesta con il compito di:

*a)* accertare eventuali responsabilità o mancanze da parte degli istituti di credito in merito alla concessione dei contributi in conto capitale e dei finanziamenti agevolati, previsti a norma di legge, alle imprese operanti nelle zone colpite dalla alluvione del novembre 1994;

*b)* verificare i danni causati alle imprese alluvionate dai ritardi nella concessione dei finanziamenti da parte degli istituti di credito e stabilire le modalità e i tempi di risarcimento dei danni sopracitati;

*c)* acquisire tutta la documentazione predisposta in merito dalle associazioni di categoria, comitati di alluvionati, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, regioni, province e comuni;

*d)* accertare eventuali responsabilità nelle dichiarazioni rilasciate pubblicamente o agli organi di stampa da rappresentanti dei detti istituti di credito.

## ART. 2.

1. La Commissione è composta da venticinque deputati nominati dal presidente della Camera dei deputati in modo da assicurare la rappresentanza di tutti i gruppi parlamentari.

## ART. 3.

1. La Commissione nomina a maggioranza assoluta dei componenti, prima dell'inizio dei lavori, il presidente, un vicepresidente e un segretario.

## ART. 4.

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria.

## ART. 5.

1. La Commissione può avvalersi dell'opera di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, nonché di qualsiasi altro pubblico dipendente, di consulenti e di esperti di sua scelta.

## ART. 6.

1. La Commissione adotta un proprio regolamento e può, di volta in volta, deliberare di non procedere in seduta pubblica.

## ART. 7.

1. La Commissione conclude i propri lavori entro tre mesi dal suo insediamento, presentando alla Camera dei deputati una relazione sui risultati delle indagini e degli accertamenti effettuati, che comprende proprie considerazioni ed osservazioni.

## ART. 8.

1. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste a carico del bilancio interno della Camera dei deputati.